

TEMPI DI PAGAMENTO COMUNI-IMPRESSE – 40 giorni di media per saldare fatture a imprese e professionisti del Piemonte il 55,1% dei Comuni paga al di fuori dei termini di Legge.

**Giorgio Felici (Presidente Confartigianato Imprese Piemonte):
“I ritardi relativi al saldo delle fatture a imprese e professionisti da parte delle Amministrazioni locali sono di particolarmente gravità, in quanto ci troviamo nel pieno della crisi da pandemia che ha portato il 32,3% delle imprese piemontesi in crisi di liquidità”.**

Per le **imprese e i professionisti** che lavorano con i **Comuni del Piemonte**, non arrivano notizie positive sul **pagamento delle fatture: in media, nei primi tre trimestri del 2020**, a fronte di un importo totale di 1,6 miliardi di euro di fatture ricevute, **i Comuni piemontesi hanno pagato 1,3 miliardi di euro, mediamente in 40 giorni**: il dato è superiore a quello medio nazionale (36 giorni) e al limite di 30 giorni fissato nel 2013 recependo la direttiva comunitaria sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Nel complesso sono **al di fuori dei limiti di legge, pagando sopra ai 30 giorni, il 55,1% dei Comuni piemontesi (651 Comuni), (50,1% media nazionale)**, con una quota del 58,1% sull'importo pagato dai Comuni (748 milioni di euro).

I termini di pagamenti sono più contenuti per i Comuni localizzati nelle Province di Vercelli (in media i Comuni della provincia pagano a 26 giorni), Novara (26 giorni) e Cuneo (31 giorni). Solo 2 territori piemontesi su 8 rientrano nella classifica nazionale tra le Province con Comuni più virtuosi (che pagano entro 30 giorni). Impiegano mediamente un maggior numero di giorni per effettuare pagamenti i Comuni della Provincia di Alessandria (57) e di Asti (56). Nel mezzo troviamo: Torino 43 giorni, Biella 35 giorni e Verbanò 33 giorni.

Quote più alte di Comuni che pagano entro i termini della riforma (30 giorni) si rilevano per la provincia di Verbanò-Cusio-Ossola (55,9%), Novara (55,2%) e Torino (54,8%). La quota di fatture pagate dai Comuni paganti entro i 30 giorni supera la quota media regionale del 41,9% nelle province di Vercelli (72,6%), Novara (68,1%), Verbanò-Cusio-Ossola (59,0%) e Cuneo (58,3%).

A certificare questi risultati è la rilevazione dall'Osservatorio per le Micro e Piccole Imprese di Confartigianato Imprese Piemonte dal titolo “Analisi tempi di

pagamento dei Comuni piemontesi nei primi 3 trimestri del 2020”, su dati del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

“I ritardi relativi al saldo delle fatture a imprese e professionisti da parte delle Amministrazioni locali sono di particolarmente gravità – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – in quanto ci troviamo nel pieno della crisi da pandemia che ha portato il 32,3% delle imprese piemontesi in crisi di liquidità. Vedere come la maggioranza dei Comuni del Piemonte non rispetti il diritto delle imprese ad essere pagate in tempi certi, è come recitare, per loro, il ‘de profundis’. Le imprese non possono essere trattate come bancomat, auspichiamo quindi che le Amministrazioni locali rientrino nei termini di legge e onorino i propri debiti”.

“Come ripetiamo da anni, la soluzione contro i ritardi e per rispettare il diritto delle imprese ad essere pagate in tempi certi – sottolinea **Felici** – sarebbe quella di applicare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori nei confronti dello Stato. Comprendiamo come ci siano ancora tante difficoltà finanziarie e organizzative, ma non tolleriamo che a farne le spese siano sempre le imprese”.

“Il ritardo dei pagamenti pone, e ha posto anche in passato, tante piccole imprese del Piemonte nella condizione di rinunciare a partecipare ai bandi pubblici per paura delle lungaggini e dei contenziosi – conclude **Felici** – in questo periodo, dove si parla tanto di un più facile accesso delle microimprese agli appalti di opere pubbliche, il cui avvio potrebbe servire a immettere nel mercato importanti risorse economiche, a creare lavoro e a salvare imprese e posti, il problema è che se poi i pagamenti vengono effettuati in maniera tardiva, le imprese non sono interessate a partecipare ai bandi pubblici. Auspichiamo quindi un cambio di passo da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche”.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Imprese Piemonte tel. 331/9332430